



SOLIDARIETÀ

Libertà, Giustizia e Pace

Associazione ex art. 49 cost. - Codice fiscale 97332360151

Casella postale 1473 - I 20101 Milano - ccp 38251617

Sito Internet www.solidarieta.biz E-mail info@solidarieta.biz

Cc IntesaBci - Ambroveneto n. 21325/86, ABI 03069, CAB 09410

Rho (Milano), 28 febbraio 2004

Cari concittadini italiani ed europei,

*innanzi tutto ci presentiamo. Noi di «SOLIDARIETÀ – Libertà, Giustizia e Pace» ci siamo costituiti in associazione nel 2002 a Milano per portare nelle istituzioni, a partire dai Comuni, un progetto politico complessivo imperniato sul **diritto alla vita** di ogni essere umano, dal concepimento e in tutto l'arco del suo sviluppo, fino alla morte naturale. Noi vogliamo, infatti, che finalmente al centro della politica vi sia **la persona**, senza distinzione di razza, di religione, di condizione economica, di cultura e di età. Vogliamo contribuire cioè a realizzare in Europa e nel mondo intero condizioni sociali che consentano l'accoglienza di ogni essere umano anche quando, a causa della sua età, è il più debole dei deboli, il più povero dei poveri come il bambino non ancora nato o il vecchio che sta arrivando alla conclusione della sua vita.*

Qualcuno di voi forse obietterà: «ma in Italia di partiti non ce ne sono già troppi? C'era proprio bisogno di fondarne un altro, considerato che siamo irreversibilmente in un sistema bipolare?»

A questa domanda rispondiamo:

- 1) in democrazia non vi è nulla di irreversibile;*
- 2) così come "il vino nuovo deve essere versato in un otre nuovo" è necessaria una casa politica nuova per realizzare un progetto politico nuovo con il quale identificarsi;*
- 3) per questo noi di «SOLIDARIETÀ» proponiamo agli italiani e agli europei il «Nuovo Appello ai Liberi e Forti», la «carta d'identità» alla base del nostro impegno, che riprende il titolo dell'appello di don Luigi Sturzo del 1919, quando fondò il Partito Popolare Italiano.*

Con questo documento – scaricabile dal nostro sito Internet www.solidarieta.biz – ci dichiariamo innanzi tutto «consapevoli che sul riconoscimento a ogni essere umano del diritto alla vita sin dal concepimento fino al suo termine naturale si fonda l'umana convivenza e la stessa comunità politica e che non ci sarà mai pace sino a quando tale diritto non sarà pienamente riconosciuto».

Ci rivolgiamo così ai rappresentanti degli Stati membri dell'Unione Europea, chiedendo «di preparare una Costituzione europea che riconosca pienamente, come centrale e fondamentale, il diritto alla vita sin dal concepimento di ogni essere umano e di non finanziare pertanto quelle organizzazioni, anche non governative, che invece dovessero essere impegnate a incoraggiare e programmare vere e proprie campagne per diffondere, in particolare nei Paesi poveri, la pianificazione familiare anche con la sterilizzazione e l'aborto procurato».

E ora eccoci al nostro primo grande appuntamento: le elezioni del Parlamento Europeo, che si svolgeranno il 13 giugno 2004. Vi chiediamo di sottoscrivere le nostre liste e, se avremo i numeri richiesti dalla legge, vi chiederemo di votare «SOLIDARIETÀ».

Quale il nostro programma per questo specifico appuntamento elettorale? Ve lo esponiamo in sintesi qui di seguito, capitolo per capitolo.

Programma di «*SOLIDARIETÀ – Libertà, Giustizia e Pace*» per le elezioni europee del 13 giugno 2004

Un impegno controcorrente

1. Con questo programma, **Solidarietà** si pone controcorrente, con la coscienza di un necessario e improrogabile mutamento di rotta della politica per un possibile futuro dell'umanità. Infatti, noi vogliamo proporre con coerenza in Europa la salvaguardia della vita umana, la promozione integrale della persona, una politica per il bene comune. Individuiamo qui di seguito solo alcuni punti importanti. Questo perché le direttive europee regolano tanti aspetti della società in cui viviamo: gli Stati le devono recepire con sollecitudine, altrimenti sono sanzionati. È un programma evidentemente alternativo a quelli delle altre forze politiche, perché altre sono le fondamenta, altri i punti di partenza, altri gli aspetti prioritari.

Diritti umani

2. L'Europa è storicamente la culla dei diritti umani. Tra di essi, il diritto alla vita è per sua natura primario, in quanto precede tutti gli altri diritti umani, che senza di esso rimarrebbero inapplicabili. Pertanto, l'Unione Europea deve assumere la difesa della vita in ogni sua fase, dal concepimento al termine naturale, come orizzonte di riferimento per tutte le politiche pubbliche.

3. La difesa della vita in ogni sua fase dovrebbe anzitutto essere un principio formalmente introdotto nella Costituzione Europea e nelle dichiarazioni europee sui diritti umani; tale principio deve essere attuato all'interno dell'Unione assicurando risorse professionali, umane e finanziarie per soluzioni alternative all'aborto procurato, perché vengano scoraggiate pratiche di fine vita che portano all'eutanasia ecc.

4. In particolare, deve essere tutelata la capacità giuridica dei figli non nati, in armonia con la possibilità di godere di riconoscimento giuridico da parte dell'embrione (ad esempio nell'asse ereditario: figli nati e nascituri). A tal fine, **Solidarietà** si adopererà perché si estendano nell'Unione le politiche sociali che tengano conto a tutti gli effetti dei figli ancora in gestazione (ad esempio, nei parametri di numerosità per l'assegnazione di alloggi popolari).

5. Una speciale attenzione deve essere infine riservata alla tutela dei diritti dei minori, che rappresentano il futuro dell'Unione: va dunque combattuta una buona battaglia contro le varie forme di prostituzione, gli abusi sessuali, le tante forme di sfruttamento minorile.

6. Solidarietà si impegna affinché la centralità della persona e della vita umana sia riaffermata nelle legislazioni di tutti gli Stati dell'Unione, e sia adottata come parametro per valutare le richieste di adesione e di associazione degli altri Stati bloccando i finanziamenti a organismi privati o pubblici che incoraggino la pratica dell'aborto procurato, della sperimentazione sugli embrioni e sull'eutanasia.

Scenario politico internazionale

7. Proponiamo un'Europa politicamente unita, anche per evitare conflitti e invasioni nel mondo, cercando sempre soluzioni pacifiche di mediazione e rispettose dei legittimi interessi di ciascuno. Pertanto, l'Europa deve essere parte attiva nel processo di rinnovamento dell'ONU e delle altre maggiori organizzazioni internazionali. Occorre, infatti, andare oltre il predominio degli Stati più potenti e delle oligarchie che decidono per tutti.

8. In particolare, si impone un cambio di rotta degli organismi internazionali con l'eliminazione delle spese per la pianificazione demografica. Vanno attuati in alternativa programmi sociali, di prevenzione e educazione ad una sessualità non consumistica, rilanciando la paternità e maternità responsabile, anche con la promozione della conoscenza dei metodi naturali per la regolazione della fertilità.

9. L'impegno di **Solidarietà** per la pace si traduce nella richiesta di una riduzione degli investimenti negli armamenti, pur garantendo la sicurezza dei cittadini. La collaborazione a missioni internazionali di pace non

può trasformarsi in strumento di presenza neo-colonialistica, quindi deve essere attuata soprattutto attraverso organizzazioni non governative che operano a livello internazionale per la pace, dichiaratamente a favore della vita umana fin dal concepimento, con trasparenti e controllabili modalità di azione e di investimento delle risorse.

Scenario economico internazionale

10. Le politiche europee dovrebbero incentivare un cambio dei rapporti con i Paesi poveri. Per eliminare lo sfruttamento e i contratti capestro, occorre rimuovere gradualmente le cause strutturali dell'attuale neo-colonialismo, soprattutto con un controllo politico dell'azione delle multinazionali.

11. Nel contempo, vanno esercitate pressioni su questi Paesi per una maggiore democrazia, rispetto della dignità delle persone e in particolare delle donne, giusti salari ai lavoratori, impegno contro la fame, la miseria e la disoccupazione, risoluzione dei conflitti interni, lotta decisa contro gli sprechi con nuove strategie ai nefasti commerci di droga e di armi.

Cultura e educazione

12. **Solidarietà** è favorevole all'inserimento nella Costituzione Europea del riferimento alle radici cristiane, che sono storicamente le basi culturali su cui è costruita l'Europa. Tutto ciò peraltro non può condurre a forme evidenti od occulte di discriminazione in base alla religione.

13. Cultura e educazione sono altresì i modi più efficaci e duraturi per combattere e per prevenire le tante e varie forme di esclusione sociale. Ci impegniamo dunque a promuovere una cultura dell'educazione permanente della persona, anche nella fase adulta, senza discriminazioni per le situazioni di particolare difficoltà e disagio.

14. Istituzioni importanti per l'educazione sono anche quelle scolastiche. Vanno perciò incoraggiate le più avanzate politiche per la libertà di scelta della scuola, al fine di garantire ambiti educativi e formativi, statali e non statali, capaci di sintesi culturale e di permettere la ricerca del senso del sapere e della vita. (oltre il nozionismo asettico e inconcludente).

15. La scuola, così come le altre realtà culturali, deve essere informata a un reale rispetto della famiglia e della persona, minore e adulta. Occorrono quindi opportune politiche per una ripresa del fondamentale ruolo educativo delle famiglie, garantendo loro il tempo necessario per una ricca vita comunitaria. Tutte le realtà educative vanno quindi coordinate alle funzioni fondamentali della famiglia.

16. Infine, occorre una più rigorosa tutela dell'integrità personale e morale dei minori, ripensando l'uso di Internet e introducendo veri e propri codici di regolamentazione dei mass media.

Economia, lavoro, fiscalità

17. Il diritto al lavoro è di regola il modo in cui è possibile assicurare una dignitosa esistenza alle persone in età adulta e alle loro famiglie. È auspicabile favorire una certa stabilità del lavoro anche per i giovani, pur con le garanzie necessarie alle imprese per interrompere rapporti di lavoro per giusta causa. Una corretta flessibilità deve prevedere piuttosto una politica del part-time e dei congedi lavorativi anche a lungo termine (fino all'adolescenza dei figli) senza perdere il posto di lavoro per le donne-madri o per gli uomini-padri.

18. Si devono altresì studiare e definire modalità valide di assicurazione pensionistica per le casalinghe, un minimo, ma dignitoso riconoscimento economico per la funzione educativa svolta in famiglia, insostituibile e per certi aspetti non delegabile.

19. Una particolare tutela va poi assicurata ai lavoratori che svolgono servizi di assistenza domestica, per il contributo attivo da essi fornito al welfare complessivo. Questo significa riconoscere un certo contributo economico ai lavoratori e alle lavoratrici che per libera scelta decidono di rinunciare ad attività lavorative retribuite per l'assistenza a persone «fragili» quali i minori, gli anziani non autosufficienti, i malati, i disabili,

i soggetti socialmente disagiati. Gli assegni di accompagnamento o di assistenza vanno quindi estesi anche a situazioni diverse dalle attuali. Inoltre si devono prevedere garanzie adeguate per il ritorno all'attività lavorativa, al termine del periodo di necessità o di disagio, o per diversa scelta dell'interessato.

20. Nella logica del reddito familiare, anche le politiche fiscali dell'Unione devono volgersi alla riscossione di imposte calcolate sul reale potere di acquisto delle famiglie, quindi sull'insieme dei redditi disponibili distribuito per il numero di componenti, compresi i nascituri.

21. Infine, costituisce primario impegno per la salvaguardia delle possibilità di vita delle persone e delle famiglie la difesa del potere d'acquisto di stipendi e salari, attraverso politiche di controllo e di contenimento dell'inflazione reale.

Servizi sociali e sanitari

22. Nei servizi sociali e nel sostegno alla famiglia fondata sul matrimonio devono essere preferibilmente investite le risorse risparmiate dall'Unione, ad esempio attraverso l'abolizione dei controlli doganali o la limitazione delle spese militari non collegate alla sicurezza, all'ordine pubblico e alle missioni internazionali umanitarie e di pace. Infatti, i servizi sociali consentono di limitare i disagi per le fasce più deboli della popolazione (disabili, anziani, minori con disagio, madri o gestanti in difficoltà ecc.).

23. Si propone un sistema avanzato di sicurezza sociale, che preveda l'assistenza sanitaria e l'istruzione fino alla scuola superiore gratuite, per i figli delle famiglie a basso reddito e in particolare per le famiglie monoreddito. Vanno previsti aiuti per i giovani che si sposano e, per ogni figlio di famiglia a basso reddito, un'indennità fino al raggiungimento della maggiore età. Vanno infine garantiti posti di lavoro per i disabili, effettive pari opportunità tra i generi, aiuti economici per gli studenti di modesto reddito e asili nido all'interno dei luoghi di lavoro, per agevolare le coppie con figli.

24. In particolare, l'Unione deve impegnare le politiche sociali degli Stati membri all'attuazione del principio «*Niente tasse per il terzo figlio*», per contrastare i rischi dovuti alla denatalità e all'invecchiamento della popolazione europea.

25. Occorre quindi detassare totalmente i servizi resi alla persona (scolastici, sanitari e assistenziali) per i figli dal terzo in poi; si devono prevedere parziali ma consistenti agevolazioni anche per il secondo figlio; tutto ciò potrebbe contribuire al sostegno economico delle famiglie più numerose, dall'asilo nido all'università, a riconoscimento del contributo da loro offerto a vantaggio dell'intera società.

26. E' importante dare linee d'orientamento chiare agli Stati sull'importanza di investimenti nel Sociale con particolare riferimento alle realtà della società civile (cooperative, enti religiosi, fondazioni, associazioni eccetera) che promuovono e gestiscono servizi alla persona in difficoltà (minori, disabili, anziani, tossicodipendenti ecc.).

27. In campo sanitario, **Solidarietà** si impegna per una politica che metta al centro la persona sofferente, che va sottratta alla logica del consumismo e dell'economicismo. Non basta vietare l'eutanasia, va evitata anche un'eccessiva esaltazione del benessere a ogni costo. La sanità non riguarda solo gli ospedali, ma anche l'assistenza domiciliare e la medicina di base; non riguarda solo la terapia, ma anche la prevenzione e la riabilitazione. In una prospettiva di solidarietà, le norme vigenti per la donazione di organi vanno estese anche al recupero di protesi biomedicali, quali i *pace maker*.

28. **Solidarietà** si impegna affinché la legislazione assicuri a tutti gli embrioni il diritto a nascere, escludendo dalla normativa la possibilità di pratiche di fecondazione assistita; per rispondere al desiderio di maternità e di paternità, si impegna affinché siano agevolate le procedure per l'adozione.

Politiche territoriali e abitative

29. L'Unione deve porsi all'avanguardia nel favorire l'accoglienza nella comunità civile di ogni nuovo suo membro. La città a misura d'uomo è costruita per la persona umana e le sue naturali espressioni, prima tra

tutte la famiglia fondata sul matrimonio, con particolare attenzione a quella con figli. Ad esempio, opportune agevolazioni dovrebbero essere previste per gli alloggi destinati a famiglie numerose. A tal fine, l'Unione potrebbe destinare una parte dei fondi per agevolare la costruzione di alloggi con un numero di vani adeguato allo sviluppo della famiglia.

30. L'eliminazione delle barriere architettoniche, la protezione dei percorsi pedonali, l'accesso facile e sicuro alla viabilità regolando il traffico in modo conveniente, la previsione di luoghi sociali per l'incontro e la socializzazione sono altri impegni per rendere la città più amichevole anche per i bambini, gli anziani, i malati e i disabili.

Ambiente

31. L'amore per il creato sollecita un impegno per tutelare anche tutte le altre forme di vita, vegetale e animale, con prese di posizioni politiche, elaborazione di normative e azioni sanzionatorie, fermando la deforestazione del globo e la scomparsa di tante specie animali e vegetali (importanti per l'equilibrio ecologico del pianeta terra), avvenuta per responsabilità anche degli europei. Per mettere fine allo sfruttamento indiscriminato delle risorse occorre un'azione politica di controllo delle imprese, specie delle multinazionali, in una logica di bene comune, oltre gli interessi parziali.

32. Inoltre, è improrogabile attuare politiche forti contro le varie forme di inquinamento ambientale e attendere a permettere la vendita di alimenti geneticamente modificati, finché non ne verrà provata l'innocuità.

33. Occorre garantire a tutti l'accesso alle risorse naturali ed energetiche non nocive e l'accesso ai beni essenziali, come ad esempio l'acqua.

Conclusioni

34. Quelli fin qui indicati sono solamente alcuni punti nodali, chiaramente tutti collegati tra loro, propedeutici a una necessaria elaborazione approfondita, a proposte, a scelte, a implementazioni in sede parlamentare europea. Sostenere questo programma e chi lo propone, favorendo con la scelta di firmare presso le apposite sedi la presentazione della lista e quindi con il voto l'elezione di parlamentari europei del nuovo partito, significa poter contribuire a una vera svolta della politica, oltre le logiche lobbistiche e gli interessi parziali e frammentati.

35. **Solidarietà** si considera libera di sostenere queste istanze al di fuori di vincoli di schieramento nazionali di maggioranza o di opposizione.

36. Per affinità ideale, gli eletti si propongono di richiedere l'iscrizione al Gruppo Parlamentare del Partito Popolare Europeo, con la volontà di riportarlo pienamente nel solco di una tradizione improntata ai valori cristiani, evitando i rischi di scivolamento nel liberalismo e nell'utilitarismo.

37. L'ambizione di questo programma e le difficoltà di entrare nel parlamento europeo per cercare con intelligenza e perseveranza di applicarlo non devono intimidire. Solamente soluzioni coraggiose e veramente innovative, anche in politica, potranno salvare l'umanità da seri rischi materiali e spirituali. Il cambiamento è possibile se ci si riappropria della capacità di pensare e di scegliere, respingendo ogni demagogia come affascinante ma fuorviante chimera, per riscoprire la persona umana e per rifondare la città dell'uomo, di tutto l'uomo e di tutti gli uomini.